

Introduzione

Spianando la Strada Maestra

di Mr.Ioso

Per cercare di capire il valore ed il senso dell'opera che reggete tra le mani, forse è il caso di partire con un po' della sua storia. Poca cosa, non temete.

L'anno 1940 vide la luce negli Stati Uniti di un testo di magia con le carte ritenuto ancora oggi uno dei più importanti nel settore: si trattava di "Expert card Technique". Esso è stato scritto "a quattro mani" dai due autori americani Jean Hugard e Frederick Braue. La cosa curiosa - nota a margine - è che i due si conoscevano e si stimavano, ma vivevano e lavoravano agli estremi opposti del loro Paese, e quindi tutta la corrispondenza, l'organizzazione e la stesura dei capitoli del libro avvenne via posta. Ed in un periodo in cui non esistevano ancora computers, Internet, fax e posta elettronica!

Il libro ebbe un'ottima accoglienza tra gli addetti del settore e fu splendidamente recensito dalla stampa dell'epoca (contenendo anche gran parte del materiale di artisti quali Charlie Miller e Dai Vernon oltre che degli autori), ma si trattava comunque - visto l'alto livello tecnico - di un'opera decisamente non destinata a tutti.

La prestigiazione in tutte le sue forme, e la cartomagia in particolare, vivevano in quegli anni un successo ed un'espansione senza pari tra tutto il pubblico; si proveniva dagli anni d'oro degli spettacoli del Vaudeville ed il cinematografo sembrava l'unico concorrente possibile agli spettacoli teatrali di Magia. La gente ancora usciva ed andava a teatro per vedere i Maghi; la Magia piaceva ai più, era intesa giustamente come mezzo ricreativo intelligente da adottare e verso il quale instradare i giovani a livel-

lo hobbystico, qualora questi ne dimostrassero interesse. Esisteva quindi una richiesta del grande pubblico per delle opere che potessero soddisfare la “fame di Magia” che anche il più principiante tra gli hobbysti potesse avere; qualcosa che partisse da zero e spiegasse bene le cose.

“Expert Card Technique” non soddisfava certo questi requisiti; la sua raffinatezza tecnica, le terminologie avanzate utilizzate e le abilità richieste per tentare le “imprese” descritte nel libro fanno ancora sudare generazioni di cartomaghi avanzati al giorno d’oggi come allora!

Si trattava (e si tratta ancora) di un testo importante per chi è già avanti nello studio, per chi ha tempo e modo di studiare ed applicare quanto descritto... ma certo non di un’opera per il grande pubblico che si affaccia per la prima volta al panorama cartomagico -- e magari non sa nemmeno se la cosa gli piacerà davvero.

Quindi, ecco che nel 1948 vide la luce, sempre ad opera degli stessi due autori, un’opera che idealmente avrebbe invece dovuto essere pubblicata per prima: “The Royal Road to Card Magic”, tradotta oggi in quella “Strada Maestra alla Cartomagia” che state leggendo.

Il successo di “Royal Road” a livello mondiale è stato immediato e le varie riedizioni in tutte le lingue che sono state fatte in tutti questi anni lo classificano come uno dei testi magici più venduti in assoluto nella storia dell’editoria magica sin dalla data della sua apparizione.

Si tratta di un’opera talmente discussa e considerata, che possiamo addirittura identificare almeno un paio di scuole di pensiero principali su di essa: coloro che la snobbano etichettandola frettolosamente come “vecchia”, e coloro che invece la studiano ancora e la apprezzano.

A favore dei primi, certamente c’è il fatto che esistono opere più recenti e sviluppate. Questo garantisce il fatto di poter contare su di un linguaggio più moderno e comprensibile e sul fatto che venga spiegato molto più materiale (tecniche e giochi), magari suddiviso in tanti volumi. Oltretutto, su opere recenti le illustrazioni saranno molto probabilmente fotografie e non disegni fatti pazientemente a mano.

Noi che l’abbiamo tradotta e pubblicata, apparteniamo invece alla seconda categoria; senza nulla togliere alle moderne opere multi-volume (che, anzi, vanno benissimo per integrare quanto eventualmente appreso qui), non possiamo fare a meno di trovare ancora una tremenda utilità in quest’opera.

Il fatto che tutto questo materiale sia condensato in un solo volume, ne fa anzitutto un'opera senz'altro comoda da gestire (sia in termini di studio, che di spazio fisico, sia economicamente parlando).

Le basi tecniche occorrenti per fare i giochi sono spiegate con dovizia di particolari. Sono riportati e spiegati molti giochi con le carte, alcuni dei quali fanno ancora parte del repertorio professionale di tanti, sebbene vadano "filtrati" ed adattati alle caratteristiche personali di ognuno.

Ma, molto più importante, sono spiegati tutti gli approcci psicologici e teatrali con i quali un bravo cartomago deve avvicinare un pubblico. Ed in questo, "The Royal Road" non può che essere definito attualissimo poiché tutti i concetti spiegati sono validi tanto oggi quanto lo si sono dimostrati in passato.

Quindi, il lettore è avvisato che dovrà sorvolare, ad esempio, sul fatto che gli si dia rispettosamente del "lei", che al pubblico ci si rivolga con frasi tipo: "Signore, prego, sarebbe così cortese da aiutarmi nel prossimo gioco?" oppure che, come parole magiche, si comandino i miracoli alle carte usando un francesissimo "Allez-oo!".

Probabilmente, nel 1948 questo era il linguaggio comunemente utilizzato per rivolgersi ad un pubblico dando di se un'impressione di educazione, cultura e savoir-faire da vero uomo di palco.

Oggi, all'epoca della Street Magic e dei maghi con tatuaggio, jeans strappati ed orecchino, ben poca importanza potrebbe venir data a tutto ciò (anzi, questo sarebbe probabilmente fuori luogo in taluni contesti). Ma adattando le presentazioni ed il linguaggio al proprio modo di essere, il materiale presente in questo volume dimostrerà ancora tutta la sua versatilità ed attualità.

Vi auguriamo di procedere con soddisfazione tra le pagine di "Royal Road" in questa versione finalmente Italiana; abbiate pazienza, costanza, e studiate con calma tutta questa ricchezza di materiale classico. Ne uscirete arricchiti.

"La Strada Maestra alla Cartomagia" è finalmente spianata anche da noi.

Buon Divertimento!

Solo poche note tecniche a margine, che magari a qualcuno interesseranno:

- I nomi delle mosse e le terminologie cartomagiche sono stati verificati e comparati a più riprese con opere Italiane classiche quali quelle, ad esempio, di Rossetti e di Desideri -- colonne portanti fondamentali dello studio della cartomagia nel nostro Paese. In questo libro, tali terminologie sono state tradotte ovviamente in Italiano ma, tra parentesi, vi saranno sempre i loro corrispettivi originali Inglese. Questo per nostra precisa scelta, poiché lo studente che si addentri nel mondo della cartomagia - anche se solo per hobby - dovrà presto inevitabilmente confrontarsi con testi stranieri, video e conferenze in cui i soli termini Inglese verranno utilizzati. Comprendere tutto quello che verrà spiegato è un requisito essenziale, così come capire sempre di cosa si sta parlando.

Così, a costo di ripeterci fino alla nausea, troverete in questo volume praticamente sempre dopo “Miscuglio nel Cavo della Mano” il suo corrispettivo Inglese “Overhand Shuffle”, dopo “Separazione” troverete “Break”, dopo “Doppia Presa” troverete “Double Lift”, e così via.

- Anche i nomi di tanti giochi sono stati sì tradotti, ma anche riportati assieme ai loro nomi originali Inglese. È praticamente inevitabile che qualcuno che esegue “La Carta Ambiziosa”, vi si possa riferire -- tra i soli addetti ai lavori, sia chiaro -- come “Ambitious Card”. Nomi come “Cards Across” o “Cards to Pocket” accendono immediatamente nei pensieri dei cartomaghi l’idea precisa di quale gioco si stia per affrontare -- e quindi sono terminologie utili da conoscere anche in Inglese se volete far parte “del giro”.

Non si tratta di esterofilia gratuita a tutti i costi come potrebbe sembrare: provate ad ascoltare un dialogo tra cardiologi ed a convincerli a parlare, per esempio, chiamando con termini Italiani i “pacemakers”...

- Dove necessario sono state aggiunte delle note esplicative -- che ovviamente non potevano trovarsi nel testo originale. Sono comunque correttamente evidenziate, e servono per chiarire cosa intendessero dire gli autori poiché la sola traduzione “pura” del testo non avrebbe prodotto in lingua Italiana alcun significato.

Introduzione

di Paul Fleming

La Magia moderna è una passione assolutamente estasiante, sia che venga perseguita come vocazione, che come hobby. Occorre partecipare ad una riunione nazionale della S.A.M. (Society of American Magicians) o dell' I.B.M. (International Brotherhood of Magicians) per comprendere che la Magia è un'arte alla quale i suoi devoti, sia semplici appassionati che professionisti, si applicano con raro entusiasmo. In cambio della loro profusione di tempo e lavoro, essi raccolgono l'apparentemente enorme soddisfazione di essere capaci di intrattenere i loro amici, colleghi di lavoro, o magari un vero pubblico "catturando" monete a mezz'aria, facendo salire solennemente dal mazzo le carte scelte, leggendo le menti del pubblico, e confrontandosi in generale con altre piccole innocue forme di inganno.

Si può aggiungere che la soddisfazione ottenuta dal Mago nell'ingannare e stupire il suo pubblico sembra essere comparabile solo a quella che provano gli spettatori poichè nel campo della prestigiazione, onestamente, non c'è nulla più del puro intrattenimento,

"Indubbiamente il piacere è grande uguale
sia nell'essere ingannati che nell'ingannare"

come disse un tempo un poeta del diciassettesimo secolo.

Esistono molte differenti branche della Magia, ma nessuna sembra essere più soddisfacente per l'apprendista -- al quale fondamentalmente questo libro è rivolto -- della Magia con le carte da gioco. I giochi con le carte possono essere eseguiti ovunque ed in qualsiasi momento in cui si riescano a mettere assieme il cartomago, un pubblico ed un mazzo di carte. I trucchi con le carte possono sembrare, in molti casi, completamente sconcertanti al neofita; essi sembrano inoltre richiedere una grande abilità

da parte del Mago. “Praticamente ogni prestigiatore moderno di qualsivoglia abilità magica inizia con un gioco di carte”, scriveva Edwin T. Sachs una settantina e più di anni fa in uno dei grandi classici della letteratura magica. “Esiste qualcosa di particolare in un buon gioco di carte ben presentato che cattura sempre l’interesse di un pubblico intelligente”, Sachs continuava. “Quando un esecutore non inizia con un gioco con le carte, generalmente è perchè non possiede le abilità tecniche necessarie per presentarne uno efficacemente, sebbene di solito, costui, facendo di necessità virtù (cosa questa nella quale i prestigiatori sono particolarmente abili), darà delle motivazioni completamente differenti”.¹ Tale enfasi posta nel bisogno di grandi abilità tecniche necessarie per l’esecuzione dei giochi di carte era molto più giustificata ai tempi di Sachs che nel 1947, sebbene sia corretto affermare che praticamente tutte le mosse catomagiche da lui spiegate sono ancora utilizzate, in una forma o nell’altra, anche dai più esperti cartomaghi dei nostri giorni. È altrettanto vero però, che sono stati sviluppati nel frattempo molti metodi nuovi e facili che permettono di eseguire un considerevole numero di eccellenti giochi di carte con una quantità di pratica sorprendentemente esigua. A favore di questa affermazione, faremo menzione del Capitolo I di questo libro, dove allo studente viene insegnato a fare un “falso miscuglio” di un mazzo di carte. Si tratta di una tecnica incredibilmente semplice, che può essere padroneggiata rapidamente da chiunque sia in grado di effettuare con le carte un miscuglio genuino nel cavo della mano. Tuttavia il falso miscuglio, nella forma in cui qui verrà trattato, è un valevolissimo sostituto della mossa nota come “Salto Classico” (“Pass”), una tecnica davvero difficile che un tempo veniva considerata come una delle basi indispensabili della cartomagia mentre, in questo trattato, essa fa la sua comparsa nel momento in cui lo studente raggiunge circa la metà del libro ed ha già appreso dozzine di trucchi magici estremamente efficaci. Il metodo pedagogico adottato dagli autori -- spiegare cioè prima le “meccaniche” di una mossa e poi dimostrarne le applicazioni pratiche con alcuni giochi davvero impressionanti -- è davvero ammirevole nel panorama dell’insegnamento della Magia. Non solo lo studente viene guidato, passo dopo passo, dalle più facili alle più difficili e dalle più semplici alle più complicate mosse cartomagi-

¹ Edwin T. Sachs, *Sleight-of-Hand*, Berkeley Heights, N.J., Fleming Book Company, 4th (American) Ed., 1946, p. 177.

che, ma per la durata dell'intero processo egli ottiene incoraggiamenti e si diverte nell'esecuzione di cartomagia che è, sin dall'inizio, di prima ed altissima qualità. Infatti, il praticante che avrà padroneggiato non più del primo capitolo di *"The Royal Road to Card Magic"* avrà già a disposizione una mezza dozzina di giochi di prestigio realmente splendidi!

Ma siamo pronti a scommettere che nessuno che inizi questo libro vorrà fermarsi al primo capitolo. I rapidi progressi che il lettore farà e la previsione di aggiungere trucchi sempre più d'effetto al suo repertorio, lo trasporteranno di capitolo in capitolo, di meraviglia in meraviglia, fino a farlo diventare -- a meno che non sia munito di zelo e talenti per queste cose di molto inferiori alla media -- un esperto cartomago, perfettamente in grado di esibirsi in saloni, clubs e magari anche grandi palcoscenici. Questo libro, sebbene non presupponga nessuna conoscenza sul soggetto da parte del lettore, fornisce informazioni tali da metterlo in grado di presentare non solo "magia da salotto", ma anche parecchi dei grandi classici di cartomagia -- trucchi che hanno contribuito a costruire la reputazione di personaggi del calibro di Robert-Houdin, Alexander Herrmann, David Devant, e di uno dei più grandi artisti cartomaghi di tutti i tempi, Nate Leipzig.

"The Royal Road to Card Magic" è stato scritto da due autorità che sono particolarmente dotate per questo obiettivo. Il più anziano tra i due, Jean Hugard, ha dedicato una lunga vita allo studio ed alla presentazione della Magia. Sia nella sua natia Australia che nella sua terra d'adozione, l'America, è stato ampiamente riconosciuto come un eccezionale prestigiatore professionista fino al momento del suo recente ritiro dalle scene. Circa una quindicina di anni fa, egli fu invitato a scrivere un testo sull'argomento della Magia -- e quanti ne ha realizzati da allora! In questo lasso di tempo egli ha infatti pubblicato più di una dozzina di monografie che hanno registrato il più alto plauso da parte degli specialisti del settore di ognuna delle branche dell'Arte Magica che di volta in volta ha trattato. Ma la prova della sua cultura magica, commerciale e del suo genio per una chiara spiegazione dei soggetti è evidentissima nei lavori più corposi che egli abbia scritto, redatto o tradotto: *"Encyclopedia of Card Tricks"*, che parla di giochi con le carte che non richiedono abilità tecniche particolari; *"Greater Magic"*, un tomo da un migliaio di pagine tutto sulla Magia generale; *"Modern Magic Manual"*, un eccezionalmente ben fatto

“trattato generico” sulla prestigiazione; *“Magic Without Apparatus”*, traduzione di un lavoro ancor oggi impareggiato sulla pura abilità di mano in Magia: *“La Prestidigitation sans Appareils”* di Gaultier; *“The Fine Art of Magic”*, un libro di Magia originale attualmente ancora in fase di lavorazione; e, finalmente, questo volume. Il Sig. Hugard è anche redattore ed editore di *“Hugard’s Magic Monthly”*, un brillante periodico che si è presto guadagnato il supporto di diverse migliaia di prestigiatori abbonati.

Più o meno una decina di anni fa, il Sig. Hugard intrecciò una fitta rete di corrispondenza con Frederick Braue, un nativo Californiano che è stato un fedele studente di Magia sin dalla sua infanzia, diventando poi un professionista della Magia part-time di successo. Il Sig. Braue è più o meno una generazione più giovane rispetto al Sig. Hugard in termini di età fisica, ma entrambi sono sorprendentemente simili nel loro amore per la Magia, nella vastità e profondità della loro cultura magica, e nella convinzione che un gioco di prestigio, per essere degno di quel nome, debba essere affascinante tanto quanto misterioso, e non debba solo disorientare lo spettatore, ma anche deliziarlo. La similarità di pensiero di questi due maghi è responsabile, in larga misura, del successo delle loro collaborazioni delle quali possiamo stabilire l’inizio ufficiale nel 1940 con la loro opera *“Expert Card Technique”*, il trattato di cartomagia avanzata precedente a questo che il lettore può voler affrontare dopo aver padroneggiato le istruzioni date in questo volume. Il successivo prodotto della coppia Hugard-Braue fu la loro serie *“Miracle Methods Series”*, che per ora comprende quattro volumi, ognuno specializzato in una precisa branca differente di cartomagia. Poi venne *“The Invisible Pass”*, con il quale gli autori diedero al mondo magico un metodo ampiamente migliorato per eseguire questa importante mossa cartomagica. Siamo anche a conoscenza che le loro instancabili collaborazioni, una volta terminato *“The Royal Road to Card Magic”*, sono già concentrate su di un ulteriore lavoro magico, la natura del quale non ci è ancora permesso di rivelare.

Ciò che abbiamo finora raccontato sugli autori sarà certamente di conforto al lettore nel rassicurarlo sul fatto di trovarsi in buone mani. Jean Hugard e Frederick Braue sono profondi teorici e pratici esperti, che a loro volta hanno appreso grazie ad una lunga esperienza i migliori trucchi da presentare ed il miglior modo di farlo. Le spiegazioni che essi danno sono complete, chiare ed accurate, e renderanno il lettore in grado di diventare

un esecutore competente con una quantità modesta di pratica. Possiamo ricordare senza grandi sforzi la nostra stessa iniziazione ai misteri della cartomagia, avvenuta un discreto numero di anni fa. Ricordando quindi nitidamente i duri mesi di fatiche che precedevano le esibizioni vere e proprie dei giochi davanti al pubblico, non possiamo astenerci dall'invidiare un po' il principiante del giorno d'oggi che si confronterà con lo studio di *"The royal Road to Card Magic"* -- una strada certamente più fluida e corta di quanto non fosse quella dove dovevano arrancare i maghi del passato, e che facilmente farà giungere presto e bene il suo viaggiatore a destinazione.

Prefazione

Molti anni fa David Devant, il famoso prestigiatore Inglese, fu avvicinato da un conoscente nuovo all'arte delle abilità di mano con le carte. "Sig. Devant," disse il giovanotto, "Io conosco trecento trucchi con le carte. Voi quanti ne conoscete?". Devant osservò il giovane con aria interrogativa. "Potrei dire," replicò seccamente il mago, "di conoscerne circa otto."

Devant aveva centrato una grande verità ben nota a tutti i prestigiatori professionisti. Per eseguire dei giochi di carte in maniera intrattenitiva, non serve solo sapere come siano fatti i trucchi, ma come presentarli.

C'è una enorme differenza tra le due cose, e qualora ne servisse la prova, basterà osservare lo stesso trucco eseguito da un principiante e da un prestigiatore professionista esperto. Il principiante conosce la meccanica di così tanti trucchi da non riuscire ad eseguirne davvero bene alla fine nemmeno uno solo; il professionista esegue un esiguo numero di giochi che sa però come presentare in modo da creare l'impatto maggiore in assoluto su coloro che lo osservano.

Non possiamo sottolineare abbastanza il fatto che conoscere il segreto di un gioco non è la stessa cosa che conoscere come presentare quel gioco; e che conoscere il segreto di centinaia di giochi è ben poca cosa se ognuno di essi non si riesce a presentare in maniera fluida ed intrattenitiva. È molto meglio quindi conoscere solo pochi giochi, ma che si riescano a presentare con grazia, abilità ed effetto finale.

Con questo libro, abbiamo tentato di insegnare dei giochi di carte che possano essere presentati ovunque, in ogni momento, in ogni circostanza, per qualsiasi compagnia, e che impieghino qualsiasi mazzo di carte da gioco.

Non occorreranno mazzi di carte "truccati", né carte speciali, né accessori costosi. Questa è la cosa più importante, poiché significa che indipendentemente da dove vi troverete, tutto ciò che vi occorrerà per intrattenere

quando vi verrà richiesto, sarà farvi prestare un mazzo di carte; l'abilità di meravigliare ed interessare sarà in realtà sulle punte delle vostre dita.

Per assicurarvi che sarete un buon cartomago, vi introdurremo ai misteri della cartomagia progressivamente. Ogni capitolo descrive una sola mossa cartomagica o un solo principio e verrà seguita da una selezione di giochi in cui quella mossa specifica, assieme eventualmente a quelle già apprese precedentemente, è la sola ad essere utilizzata. Non consigliamo di padroneggiare necessariamente tutti i giochi di ogni sezione prima di passare alla mossa successiva. Potreste, comunque, sceglierne almeno due e studiarli talmente bene da eseguirli fluidamente ed in modo che diano grande intrattenimento prima di procedere oltre. Questi giochi sono stati scelti con la più grande cura ed ognuno di essi è d'effetto se eseguito appropriatamente. Se doveste scoprire che, nelle vostre mani, uno di questi giochi fallisse miseramente, siate certi che l'errore è da imputare a voi stessi dato che verosimilmente si tratta solo di aggiungere dell'altro studio che, evidentemente, ancora manca.

Chiaramente, per viaggiare nella strada maestra alla cartomagia, occorre iniziare dai principi fondamentali ed apprendere questi per bene, così come si farebbe per apprendere qualsiasi altra forma d'arte. Fortunatamente, lo studio della cartomagia è un compito piacevolissimo e niente di meno che affascinante. Proprio per questa ragione, si è già visto in passato che lo studente tende a voler correre avanti per esplorare i lontani pascoli che vengono ritenuti (e con ragione!) lussureggianti, verdi e rigogliosi. Non possiamo quindi certo incolpare il lettore se vorrà letteralmente correre attraverso le pagine di questo libro, sebbene sarebbe più il caso di emulare la mitologica tartaruga che non la sua compagna lepre. Tenendo a bada la fretta ed apprendendo man mano ciò che verrà offerto in ogni singolo capitolo prima di procedere con il successivo, diverrete, alla fine, dei cartomaghi migliori.

Aderendo al nostro piano di studi, non solo apprenderete mosse e sottigliezze molto pratiche, ma aggiungerete contemporaneamente al vostro repertorio dei giochi validi che sorprenderanno e compiaceranno coloro che li osserveranno. Meglio ancora, inizierete ad eseguire giochi che richiedono abilità tecniche cartomagiche sin da dopo aver appreso il primo capitolo, e quindi imparerete contemporaneamente attraverso l'esperienza pratica di fronte al pubblico come dovranno essere presentati i giochi in modo da

ottenere da essi il massimo effetto. In aggiunta, abbiamo inserito in ogni capitolo effetti che sono per così dire “automatici” -- effetti cioè che non richiedono particolari abilità da parte dell’esecutore. Questi vi offriranno la possibilità di concentrare la vostra intera attenzione sul fatto di recitare la parte in maniera da trarre dal trucco il massimo effetto possibile.

Sottolineiamo nuovamente il fatto che c’è una enorme differenza tra il fare ed il presentare un gioco di carte. Dato che comunque il vostro principale obiettivo nell’eseguire mosse cartomagiche è quello di intrattenere coloro che vi osservano, non vi basterà soltanto acquisire la pura perfezione tecnica.

Dovrete anche rendere stupefacenti ed interessanti i giochi tramite la stesura di un piacevole discorso accompagnatorio per essi, che catturi l’attenzione del pubblico. Abbiamo tentato di dimostrare questa cosa accennando una sorta di discorso accompagnatorio -- normalmente definito con il termine tecnico “patter” -- per la maggior parte dei giochi qui spiegati. Naturalmente, il vostro “patter” dovrà andare di pari passo con la vostra vera natura; gioioso e divertente se siete una persona espansiva e travolgente, più fatuo se siete una persona normalmente seria. Per questo motivo, dovrete utilizzare il “patter” che noi abbiamo dato, solo come un suggerimento di come lo schema di base del trucco debba essere sviluppato, e fare della vostra presentazione una cosa memorabile.

La vera arte, si dice, nasconde in sé i suoi segreti. Questa frase si adatta particolarmente alla cartomagia. Una completa naturalezza dell’azione, dei dialoghi e dei modi di fare rappresentano l’essenza della nostra arte.

Esiste una scuola di pensiero cartomagico nella quale l’artista, usando la sola rapidità delle sue azioni, tenta di impressionare il pubblico grazie all’incredibile destrezza che possiede. Noi vi sproniamo ad evitare assolutamente questo tipo di dimostrazione cartomagica, ed invece a ricercare sempre e comunque una manipolazione delle carte naturale, rilassata e graziosa.

Esiste un numero di regole generali che governano la buona cartomagia che dovrebbero sempre essere tenute a mente:

1-) Mai annunciare anticipatamente cosa intendete fare durante il gioco. Preavvisato, il pubblico potrebbe scoprire il metodo utilizzato. Attendete sempre fino al climax finale, quando tutte le preparazioni segrete sono oramai state eseguite, prima di annunciare cosa farete.

2-) Non ripetete mai lo stesso gioco, a meno che non possiate duplicare l'effetto per mezzo di un trucco differente.

3-) Non rivelate mai il segreto di un gioco. Molti trucchi di buoni giochi di carte sono così semplici che rivelarne il metodo significa abbassare voi stessi nel livello di stima che il pubblico ha di voi. Come dire: se vi viene accreditata una grande abilità per l'esecuzione di un gioco, è stupido confessare di non averla!

4-) Utilizzate la "misdirection" per aiutarvi a nascondere una mossa o una sottigliezza vitale utilizzata durante un gioco. "Misdirection" è semplicemente lo sviamento dell'attenzione del pubblico proprio nel momento nel quale la mossa o la sottigliezza vengono messe in atto. Poniamo, ad esempio, che nel corso di un gioco giunga il momento nel quale dovete utilizzare il Salto Classico ("The Pass"). Potete deviare l'attenzione dalle vostre mani indirizzando un commento a qualcuno tra il pubblico mentre lo osservate; tutti gli occhi si volgeranno per un attimo verso quella persona mentre questa vi risponde. Oppure potete sviare l'attenzione generale semplicemente chiedendo a qualcuno di passarvi un oggetto posto nelle vicinanze, il che sposterà lo sguardo dei presenti verso quell'oggetto -- e sarà in quell'istante che attuerete la vostra mossa segreta. O potete magari spostare l'attenzione generale chiedendo a qualcuno che ha appena preso una carta da gioco di mostrarla ad altri spettatori; appena tutti osserveranno la carta dello spettatore, eseguirete la mossa necessaria.

5-) Studiate ed apprendete bene il dialogo ("patter") di un dato gioco. Non solo il vostro "patter" vi aiuterà ad intrattenere il pubblico, ma vi aiuterà a nascondere il *modus operandi* del gioco stesso. Dato che una certa parte del potere di concentrazione di ogni persona sarà normalmente dedicato a capire quello che direte, non potrà essere contemporaneamente utilizzato ad analizzare quello che starete contemporaneamente facendo.

Per concludere, vorremmo solo aggiungere che non abbiamo spiegato in questo libro alcune tra le più recondite e difficili mosse cartomagiche, tipo il servizio della seconda o dell'ultima carta del mazzo ("Second Deal" e "Bottom Deal") che sono eseguite fluidamente, ad ogni buon conto, solo da un esiguo manipolo di super esperti cartomaghi al mondo. In futuro, una volta che avrete appreso tutto ciò che verrà spiegato in questo libro potrete, se lo vorrete, progredire nello studio di queste ed altre tecniche cercandole sul nostro "Expert Card Technique" e su altri volumi.

Per ora, vi suggeriamo caldamente di confinare la vostra conoscenza cartomagica alle pagine di questo libro, imparando come fare, e soprattutto come presentare tutti i pregevoli trucchi che vi spiegheremo.

E con questo riteniamo di avere parlato abbastanza; sarete senz'altro impazienti di assaporare tutte le buone cose che stanno per arrivare. A voi tutti auguriamo "Bon Voyage!" mentre ci facciamo da parte e vi lasciamo iniziare il vostro viaggio lungo la strada maestra alla cartomagia.

Jean Hugard
Frederick Braué

PARTE 1

1

Il miscuglio nel cavo della mano (prima parte)

(“Overhand Shuffle”)

È nostra intenzione mostrarvi la strada maestra alla cartomagia, ed il primo passo nel nostro viaggio consiste nell'istruirvi sull'utilizzo del miscuglio nel cavo della mano (“Overhand Shuffle”) e nello spiegare i molti scopi che esso serve egregiamente.

Chiunque giochi a carte ha imparato come eseguire questo miscuglio. Si tratta di un'operazione semplice, tuttavia è il primo passo - nonché un passo molto importante - sulla strada della padronanza della cartomagia. È essenziale che padronegiate il primo passo prima di continuare il viaggio, e per questa ragione vi esortiamo ad imparare i vari tipi di miscuglio e ad eseguire i molti trucchi stupendi che i miscugli rendono possibili prima di passare ad ulteriori sezioni del libro.

Ogni capitolo in sequenza in questo libro, eccezion fatta per l'ultimo, porta al capitolo che segue e completa quello che lo ha preceduto.

Resistendo all'impulso di voler imparare tutto e subito, anzi, facendo la dovuta pratica man mano che si procederà, avrete - con una velocità che vi sorprenderà - percorso l'intera strada. Quando, alla fine, avrete con questo sistema raggiunto il capolinea, sarete divenuti dei cartomaghi molto più competenti di quanto non potranno mai esserlo i lettori impazienti.

Detta quest'ultima parola di avvertimento, passiamo ad iniziare il vostro piacevole viaggio.

Posizione del mazzo nelle mani

È essenziale che le carte vengano maneggiate nettamente e con precisione, ed il primo requisito verso l'acquisizione di tale pulizia di esecuzione è la cura della posizione del mazzo nelle mani.

1-) Tenete la mano sinistra semichiusa, palmo verso l'alto, e posate il mazzo di carte su di essa, faccia (del mazzo) verso il basso in modo che la terza falange del dito indice sia piegata contro l'angolo esterno sinistro del mazzo. Le dita medio ed anulare, leggermente piegate anch'esse, appoggiano sulla faccia dell'ultima carta del mazzo; il dito mignolo sarà piegato all'interno in modo che il suo lato appoggi contro il lato interno, ed il pollice sinistro appoggia sopra la prima carta del mazzo, con la punta del pollice che riposa vicino al punto medio del lato esterno del mazzo.

Il mazzo dovrebbe essere inclinato in basso verso sinistra ad un angolo di circa quarantacinque gradi, con il lato inferiore del mazzo appoggiato al palmo della mano sinistra. In questa posizione il mazzo potrà essere afferrato, come fosse tra i becchi di una pinza, tra le dita indice e mignolo che lo pressano sui due lati corti opposti (Fig. 1).



Due viste delle posizioni delle dita della mano sinistra per il miscuglio nel cavo della mano

FIGURA 1

Questa posizione del mazzo offre un perfetto controllo sulle carte, e ad essa si dovrebbe quindi aderire strettamente. La presa dovrebbe essere sicura ma leggera; di fatto il più leggero tocco possibile che consenta comunque di avere una sicurezza affidabile dovrebbe essere coltivato partendo dai principi sin qui esposti.

Esecuzione del Miscuglio nel Cavo della Mano

1-) Reggendo il mazzo come descritto precedentemente, afferratene la metà inferiore con la mano destra tra la falange superiore del pollice posta circa alla metà del lato corto interno (verso di voi), e le falangi superiori del medio e dell'anulare poste a metà del lato corto opposto (esterno). Piegate leggermente il dito indice destro contro la parte superiore del mazzo, e lasciate libero il mignolo.

2-) Sollevare verso l'alto il mazzetto inferiore in modo da liberarlo completamente dal resto del mazzo; poi riportatelo verso il basso posandolo davanti alle carte nella mano sinistra fino a che il suo lato lungo inferiore non torni a toccare il palmo della sinistra. Pressate ore il pollice sinistro contro alla prima carta e contemporaneamente sollevate nuovamente la mano destra in modo che la carta -- o un po' di carte -- vengano fatte restare in loco dal pollice della mano sinistra e si aggiungano al mazzetto che la mano sinistra già reggeva.

3-) Ripetete questa serie di azioni fino a che tutte le carte della mano destra non siano state mescolate sopra a quelle sorrette dalla sinistra. Tenendo le dita della mano destra distese, ora battete dei rapidi colpetti sopra al lato lungo superiore del mazzetto per squadrare le carte. Dato che il miscuglio verrà generalmente ripetuto, quest'azione è assolutamente necessaria per una esecuzione pulita del miscuglio.

Mentre eseguite il miscuglio *non osservate mai le vostre mani o le carte*. Praticate il miscuglio senza guardarvi le mani sin dalle prime volte in modo da fare di questo un'abitudine, il che rappresenta un fattore essenziale per le manovre che seguiranno e saranno fatte sotto la copertura delle azioni del miscuglio.

La velocità alla quale il miscuglio verrà eseguito dovrebbe essere praticamente quella usata da un qualunque giocatore di carte, non più veloce e non più lenta, ed il tempo impiegato dovrebbe essere unico e costante durante tutta l'azione del miscuglio.

Utilizzo del miscuglio nel cavo della mano

Controllo della prima carta del mazzo

1-) Reggendo il mazzo come già spiegato, sollevatelo con la mano destra e con il pollice sinistro trattenete solo la prima carta del mazzo durante il primo movimento del miscuglio. Senza la benché minima pausa o esitazione continuate a mescolare le altre carte sopra a quest'ultima fino a completare il miscuglio dell'intero mazzo. La carta da controllare è ora l'ultima in fondo al mazzo.

2-) Sollevare nuovamente l'intero mazzo e ripetete il miscuglio che avete già fatto fino a giungere all'ultima carta del mazzo, che sappiamo essere quella che era precedentemente la prima. Lasciate cadere questa carta sopra a tutte le altre durante l'ultimo movimento del miscuglio. Con soli pochi tentativi, scoprirete che questa carta solitaria aderirà al vostro pollice sinistro ed alle dita praticamente senza alcuno sforzo cosciente da parte vostra.

Durante questa mossa, così come per tutte quelle che seguiranno, l'azione dovrà divenire automatica in modo che possiate guardare, parlare e dedicare la vostra intera attenzione al pubblico. Solo in questo modo potrete convincere gli osservatori che il miscuglio è genuino, e non dovrete mai dimenticare che è proprio in questa fase iniziale che l'intera illusione è costruita, o viene distrutta. Fissando intensamente le vostre mani mentre mescolate, solleverete inevitabilmente dei sospetti, e se gli spettatori sospetteranno che avete "fatto qualcosa", l'illusione del vostro gioco sarà perduta.

Praticando questo miscuglio e tutti quelli che seguiranno, è una buona idea ribaltare la prima carta del mazzo portandola a faccia in alto in modo che a miscuglio terminato possiate vedere con una sola occhiata se avete eseguito il tutto correttamente.

Controllo dell'ultima carta del mazzo

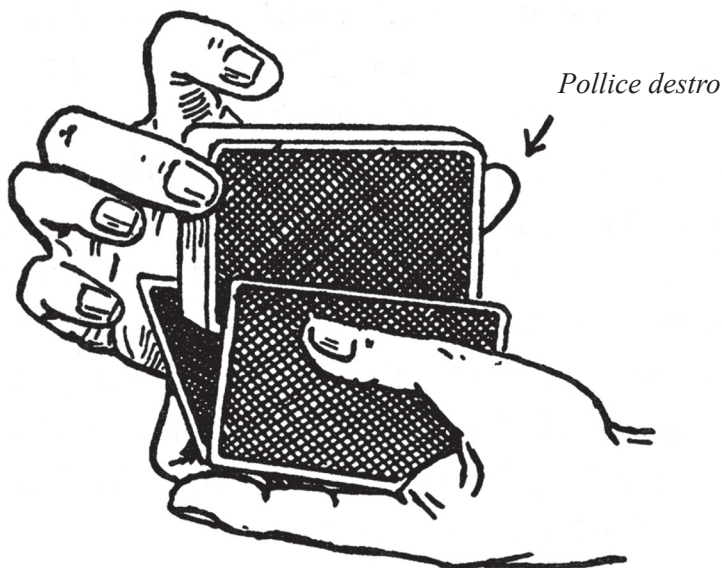
1-) Sollevare la metà inferiore del mazzo ed iniziate il miscuglio mentre contemporaneamente esercitate una leggera pressione con le dita della mano sinistra contro all'ultima carta del mazzo, trattenendola in posi-

zione e quindi aggiungendola segretamente al fondo del mazzetto che rimarrà nella mano sinistra.

2-) Mescolate le rimanenti carte della mano destra e, se lo desiderate, ripetete l'azione. Nulla può essere più semplice di questo controllo, ed il valore di questa mossa risiede tutto proprio nella sua semplicità e naturalezza.

Mantenimento in posizione della prima e dell'ultima carta del mazzo

1-) Afferrate l'intero mazzo con la mano destra per iniziare il miscuglio, mentre contemporaneamente premete leggermente con il pollice sinistro sopra alla prima carta e con le dita medio ed anulare della sinistra sull'ultima (Fig. 2); in questo modo tutte le carte del mazzo verranno



Controllo della prima e dell'ultima carta durante il miscuglio nel cavo della mano

FIGURA 2